

# BANG!!!



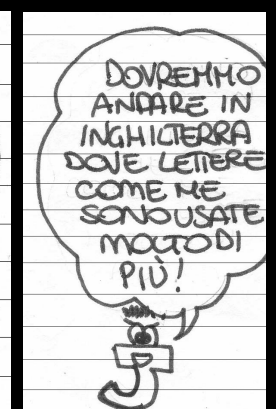
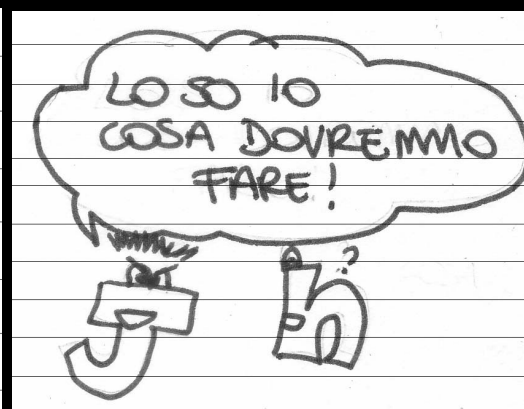
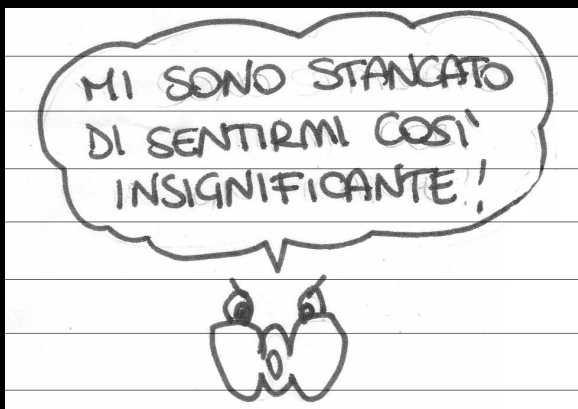
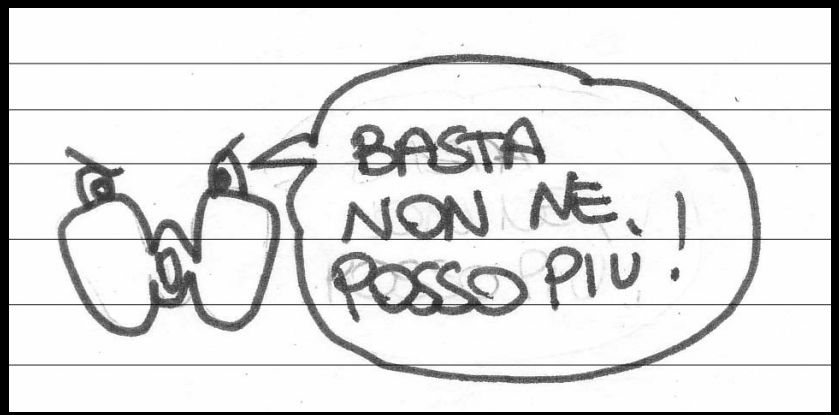
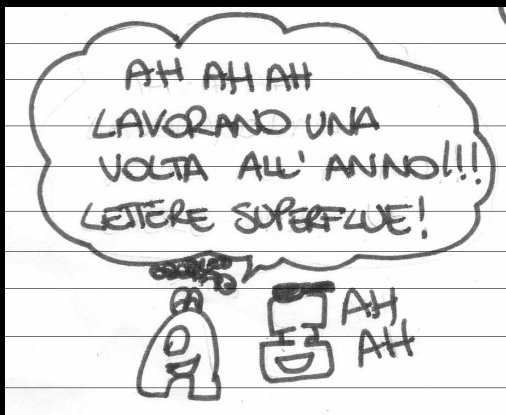
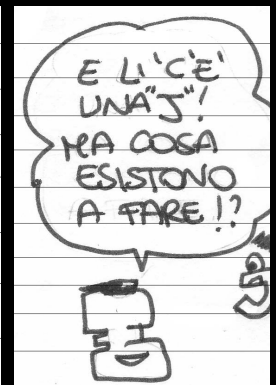
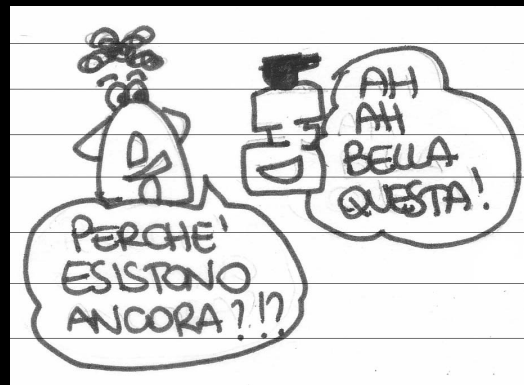
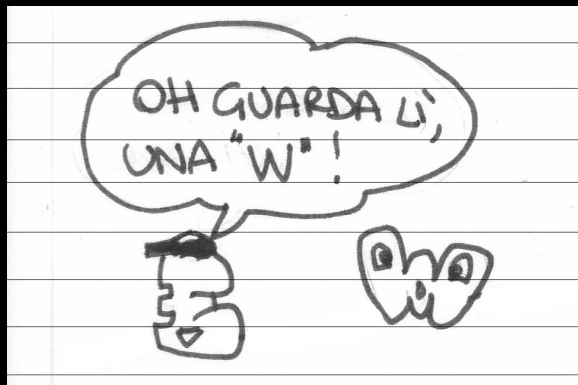
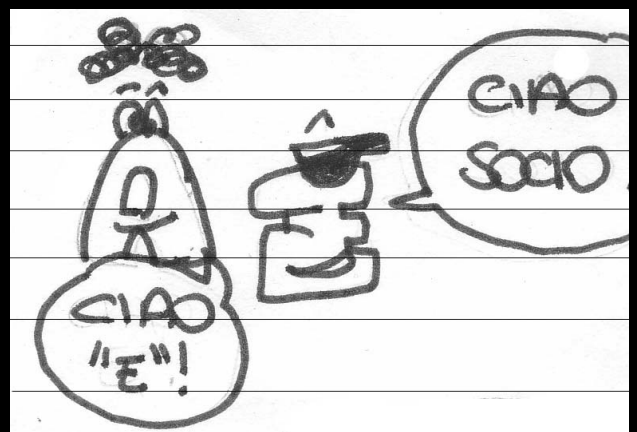
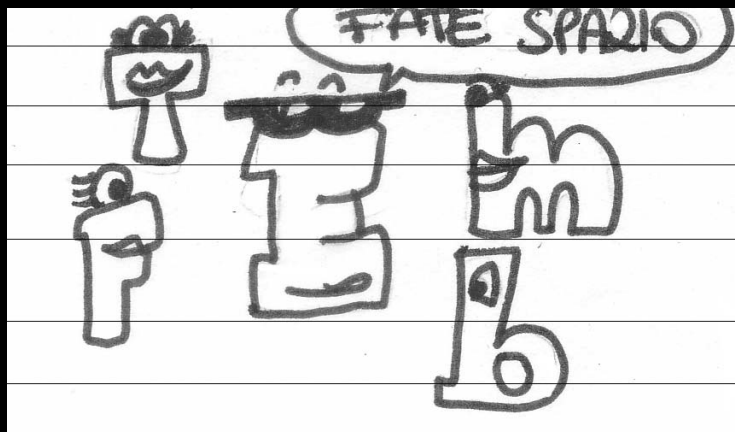
## L'utilità dell'inutilità

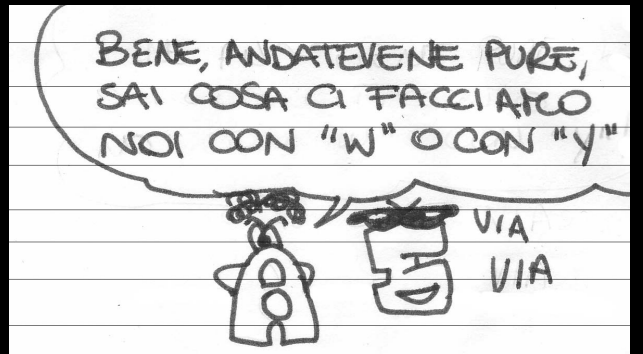
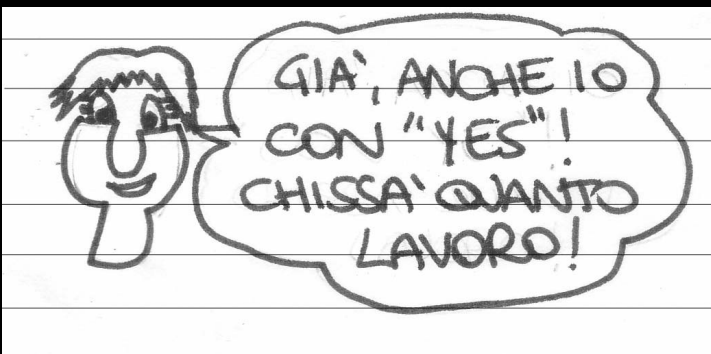
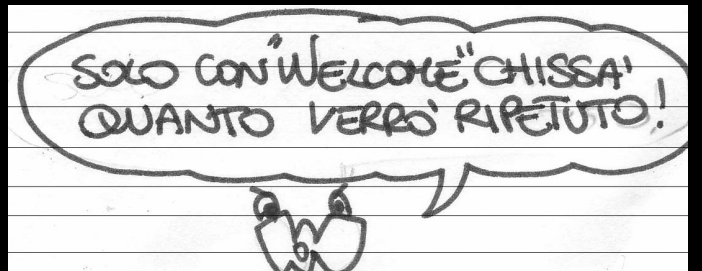
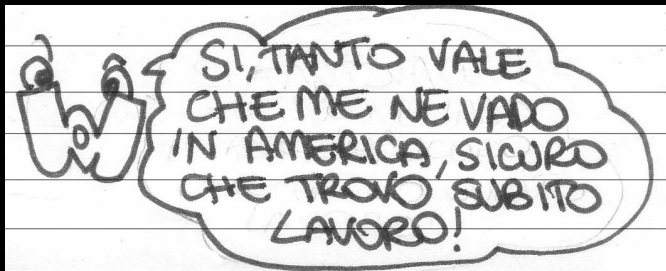
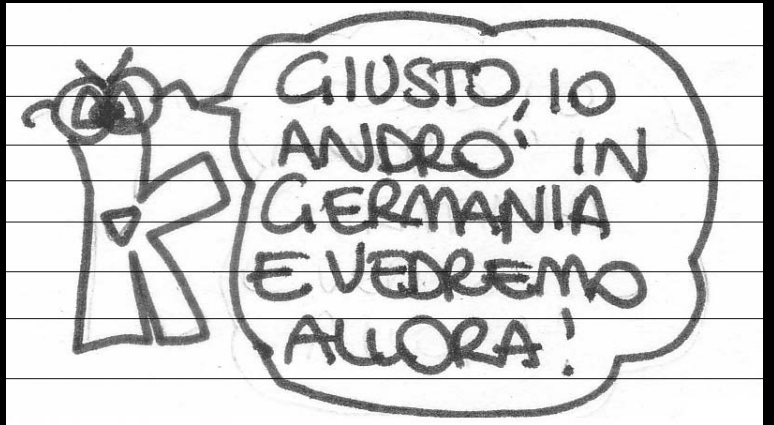
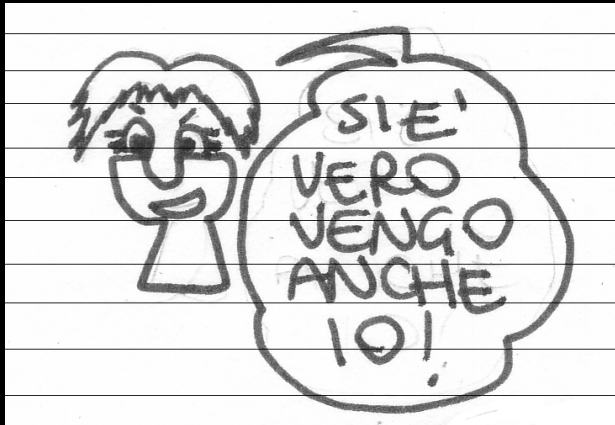
Di Re Emanuela

Quando si scrive qualcosa di solito non si pensa bene alle lettere che si usano, quali vengono ripetute più spesso e quali, soprattutto nell'italiano, quasi mai. Eh sì perché si scrive quasi in maniera automatica, e non ci si accorge del duro lavoro ripetitivo di lettere come la "l", la "n" e la "i" in parole come "rintintin", delle faticose doppie della parola "attaccapanni". Ci sono lettere invece che ahimé vengono usate raramente, ma che con la loro assenza sarebbe impossibile scrivere... beh, lascio scoprire a voi cosa...

In una bella mattinata di sole, in un foglio a righe...

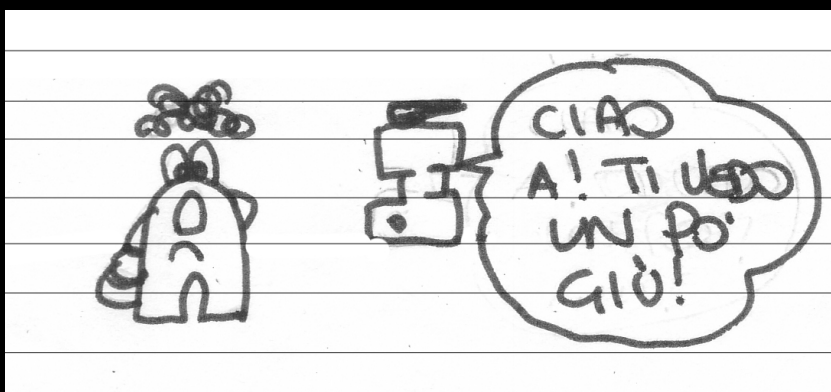






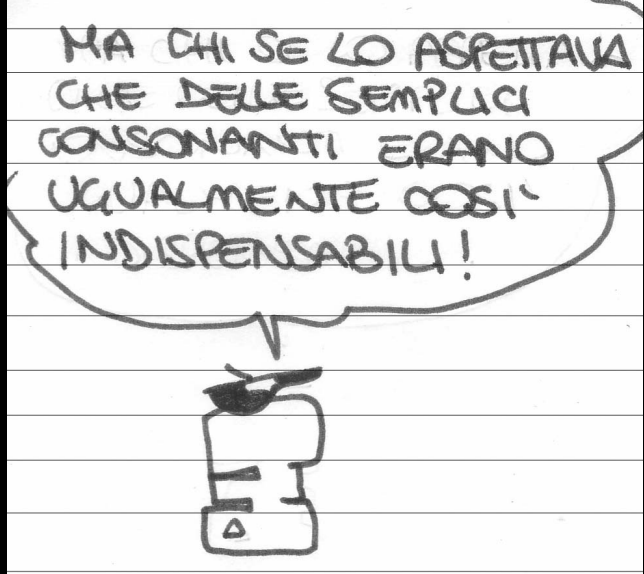
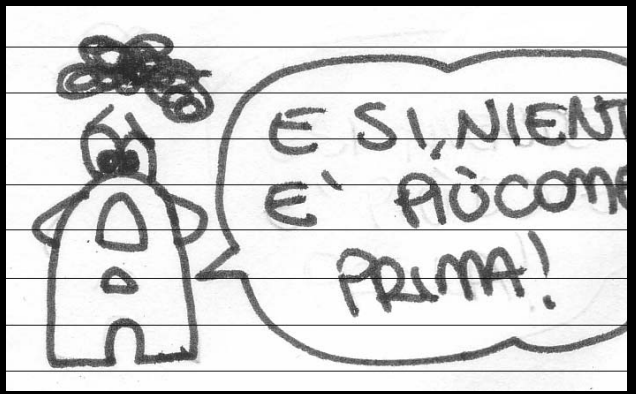
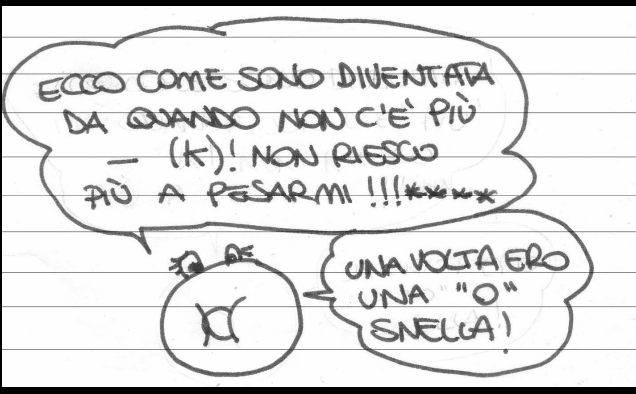
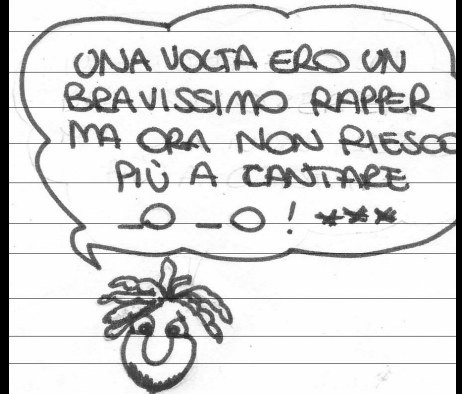
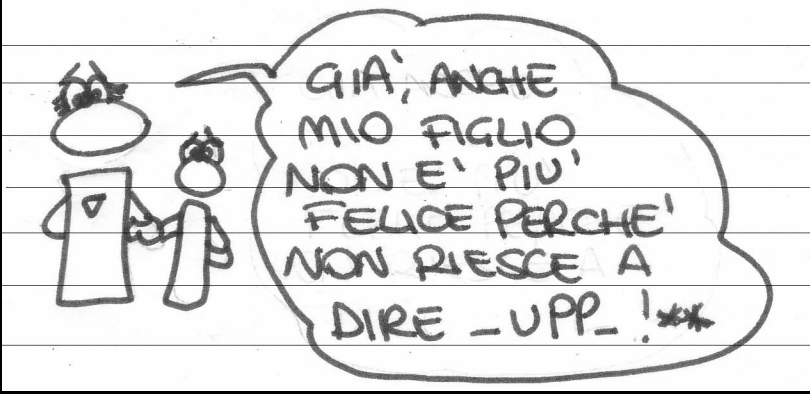
È così molte consonanti se ne andarono ognuno nel Paese dove poteva essere utilizzato più spesso, così come la "y" partecipò a molti "yes" e la "w" a tanti "Welcome" ...

Ma in Italia, in quel foglio bianco, le cose non erano più le stesse...



\* WOW

Traserto n. 40 del mese di Marzo 2007 de "70 Contentitore" - responsabile Re Emanuela e mail: nut0923@libero.it



E così le vocali convinsero la "w", la "j", la "k" e tutte le altre a rientrare nel loro foglio, in Italia... tra abbracci affettuosi, sorrisi di gioia e ok di festosa approvazione nacque un bellissimo tema intitolato:

### "W l'Uguaglianza"

Dove tutti insieme contribuirono a scrivere pagine su pagine di parole di fratellanza.

# FINE

\*\* Yuppy    \*\*\* Yo Yo    \*\*\*\* Kg.